

La Fiaccola. «Essere lieti nella speranza» L'invito dell'arcivescovo ai preti novelli

DI YLENIA SPINELLI

Il numero doppio di giugno/luglio de *La Fiaccola*, la rivista del Seminario, esce dopo le ordinazioni presbiterali dello scorso 8 giugno in Duomo. Ai preti novelli l'arcivescovo ha raccomandato: «Continuate a essere lieti nella speranza, non lasciatevi rubare la gioia, ricordatevi di essere preti contenti». Presentati ufficialmente alla Diocesi in occasione della Festa dei fiori in Seminario con l'invito dell'arcivescovo a coltivare «la spiritualità della vigilia», i 15 novelli sacerdoti ambrosiani hanno alle loro spalle storie e vissuti personali molto differenti. Per Andrea e Francesca, la scelta vocazionale dell'amico don Luca Longoni ha rappresentato un piccolo tassello nel loro cammino di fede e di coppia, come raccontano su *La Fiaccola*. Ai giovani della Diocesi, invece, i futuri preti si sono fatti conoscere in occasione della Festa del primo maggio a Venegono, raccontando la loro vocazione con

l'accompagnamento del gruppo musicale del Seminario. Significativa su questo numero la testimonianza di don Maurizio Patriciello, il sacerdote di Caivano (Na) che lo scorso 7 maggio ha parlato ai seminaristi e al clero milanese del suo difficile ministero nella «terra dei fuochi». Tra gli altri articoli, il convegno missionario nazionale dei seminaristi a Firenze e quello dei diaconi permanenti lombardi a Seveso. Chiude il numero il racconto dei volontari del Museo di storia naturale del Seminario che, insieme ai laboratori scientifici curati da don Adriano Sandri e don Natale Castelli, quest'anno ha visto un'eccezionale presenza di scolaresche. *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. La novità di «Toy Story 4», il mondo dei giocattoli può essere umano

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di John Lasseter, Josh Cooley. Con Tom Hanks, Tim Allen, Don Rickles, Annie Potts, Patricia Arquette... Animazione. Ratings: kids. Durata: 100 minuti. Usa, 2019. Walt Disney.

Qual è il compito di un giocattolo? Fare stare bene il proprio bambino! Sono queste le premesse della nuova avventura di Woody, Buzz Lightyear e degli altri giocattoli del mondo di Toy Story, che prendono vita quando non osservati. C'è un nuovo arrivato nel gruppo dei giocattoli della piccola Bonnie, si chiama Forky, ed è molto diverso da tutti gli altri: è stato creato dalla bambina prendendo materiali di riciclo dalla spazzatura. È una

forchetta, con le braccia fatte da un filo e le gambe con uno stecco di ghiaccio. Il dovere dei giocattoli sarà convincere il nuovo arrivato a «non buttarsi via» come spazzatura, ma aiutarlo a trovare il proprio ruolo e il proprio bambino di cui prendersi cura. La cura dell'altro è infatti la forza che muove i protagonisti, in un film dalla confezione «per bambini» ma profondo e adulto nell'anima. «Toy Story 4» rappresenta un passaggio di consegne alle nuove generazioni, chiudendo definitivamente trame aperte nel lontano 1995. Se il primo «Toy Story» aveva rivoluzionato il mondo del cinema grazie all'uso diffuso della computer grafica nell'animazione della storia, questo quarto capitolo resterà nella memoria collettiva

come una poesia totalmente umana, che ci insegna a «lasciare andare», anche con dolore, le aspettative che ci creiamo sulle relazioni e sugli affetti. La crescita è una scelta personale, ma può realizzarsi solo con l'aiuto degli altri. Anche chi è malvagio, nel mondo Pixar, può redimersi. E il gesto di dare voce a chi voce non ne ha, aiuterà a immaginare un mondo migliore per tutti.

Temi: lasciare andare, accogliere, diversità, crescita, amicizia, infanzia, vita, redenzione.



fino al 26 luglio

Sguardi dalla città proibita



Donne anziane in abiti tradizionali e giovani più «occidentalizzate». Dal macellaio alla giovane che con un thermos vende il caffè, dal negozio di vestiti all'ultima moda al droghiere ambulante, dal negozietto in cui c'è di tutto a un semplice punto con due tavoli e quattro sedie in cui sedersi a parlare. Con la sua mostra fotografica «Sguardi d'Africa» esposta fino al 26 luglio (dalle 14 alle 18) nello Studio di progettazione (via Revere, 10 - Milano), Marco Marzagalli, consente di conoscere da vicino un mondo che è destinato a grandi cambiamenti, attraverso scene di vita quotidiana, colori ed emozioni della «città proibita»: Harar. Città-Stato e città santa all'interno della Repubblica federale d'Etiopia, è stata dichiarata dall'Unesco «Patrimonio dell'umanità». Durante tutto il periodo dell'esposizione sarà possibile acquistare le foto (offerta minima 10 euro). L'intero ricavato sostiene il progetto «Le case comuni», tre esperienze di co-housing in cui giovani con disabilità intellettiva convivono alla pari con coetanei e con la supervisione di educatori.



Ettore Modigliani (in un ritratto del 1934) e Achille Ratti consacrato vescovo (1918). Sotto, la Canestra del Caravaggio

memorie. Modigliani e Ratti, amici nel segno dell'arte Nella Grande Guerra salvarono i capolavori ambrosiani

DI LUCA FRIGERIO

L'Italia tutta, e Milano in particolare, ha un debito di riconoscenza verso Ettore Modigliani (1873-1947), il grande soprintendente di Brera che ha dedicato la sua vita a tutelare e promuovere il nostro patrimonio artistico. Una carriera intensa, la sua, a tratti perfino avventurosa, premiata da riconoscimenti e attestati di stima da tutto il mondo, ma segnata anche da cocenti umiliazioni, come la vergognosa espulsione dall'amministrazione pubblica - lui, ebreo, cittadino e funzionario modello - in seguito alle leggi razziali del 1938, fino alla fuga con la famiglia a causa della persecuzione nazifascista. Oggi, per la prima volta, vengono pubblicate le sue *Memorie* (Skira, 304 pagine, 25 euro, a cura di Marco Carminati), redatte dal 1943 fino agli ultimi giorni di vita, e da allora rimaste in un cassetto. Pagine scritte con stile vivace e coinvolgente, che si leggono come un romanzo, pur sapendo che le vicende narrate sono tutte realmente accadute (dai travagli della Prima guerra mondiale alla fondazione del nuovo museo della Scala, dal recupero della Gioconda alla lotta contro i gerarchi per limitare la «fascistizzazione» dei centri urbani...), attraverso una miniera di informazioni e di dettagli che sorprendono e coinvolgono anche il lettore che non è necessariamente un «addetto ai lavori». In questa autobiografia s'incontrano anche figure e personaggi legati alla Diocesi di Milano. E la cosa non sorprende, se si considera che, in quanto soprintendente della Lombardia tra il 1908 e il 1935, Modigliani ebbe il compito di vigilare anche sui tesori ambrosiani. Con Achille Ratti, in particolare, che fu alla guida della Biblioteca Ambrosiana prima di venire nominato prefetto della Biblioteca Vaticana da papa Benedetto XV, il direttore di Brera aveva una lunga frequentazione: due uomini di profonda cultura che si stimavano a vicenda, e che, pur appartenendo a una diversa generazione, si sentivano, più che colleghi, uniti in una missione comune. All'entrata in guerra dell'Italia, Modigliani provvide al trasferimento e alla messa in sicurezza di quelle opere d'arte che potevano essere minacciate dagli eventi bellici. Dopo la disfatta di Caporetto le operazioni si fecero frenetiche, per il rischio di un imminente calata dell'esercito austriaco fino a Verona o a Brescia. Gli attacchi aerei, inoltre, avevano dimostrato che anche le città situate a centinaia di chilometri dal fronte non erano al sicuro. Senza contare il pericolo di furti, soprattutto nelle chiese più periferiche e meno controllate, in una situazione di confusione generale. Nei primi mesi del 1918, così, dalle stazioni di Mi-

lano partirono decine e decine di vagoni ferroviari verso Roma, contenenti i capolavori, accuratamente imballati, di Brera, del Poldi Pezzoli, del Castello Sforzesco e tutto ciò che era di pregio e trasportabile dei diversi musei lombardi e delle basiliche più importanti. Il beato cardinale Andrea Ferrari - «grande figura di prelato, che mi aveva sempre onorato della sua cordialità», come annota lo stesso Modigliani - si assicurò personalmente che il tesoro della Cattedrale e il preziosissimo altare d'oro di Sant'Ambrogio potessero trovare ricovero nei Palazzi Apostolici. Mentre monsignor Ratti attendeva con ansia i tesori della «sua» Ambrosiana, da sistemare nei locali della Biblioteca Vaticana. Destino volle che proprio il più prezioso di quei convogli fosse colpito nel suo viaggio verso la capitale da un furioso temporale. I vagoni ressero tutti al diluvio, tranne uno: proprio quello dove erano stati sistemati il Codice Atlantico di Leonardo, il Cartone di Raffaello, la Canestra del Caravaggio, si rivelò allagato! In preda ai più cupi pensieri, Modigliani si precipitò allora dal prefetto della Vaticana con le casse alluvionate, ma intanto si era fatta notte e non c'erano più né facchini né operai che potevano aiutare a disimballare le opere e verificare quale fosse il loro stato.

«Duro alpinista e forte come un leone», come lo descrive il sovrintendente, Achille Ratti si procurò subito tenaglie e martelli, spronando in dialetto milanese il suo più giovane amico a darsi da fare, che ricorda: «Monsignore e io, uno di qua e uno di là, si picchia, si spinge, si tira, si fa forza, si fa leva, saltano i coperchi e da ogni cassa tiriamo i quadri e il resto avvolto in tele impermeabili... E si principia a fare il su e il giù, e il giù e il su fra qualche barzelletta, qualche punzecchiatura, ma molta riconoscenza di ciascuno verso l'altro». Dopo quattro ore di incessante lavoro, i due uomini poterono tirare un sospiro di sollievo: tutto è salvo e i danni della pioggia sono pressoché irrilevanti. «Ci sediamo un poco accaldati dinanzi a quella fila di capolavori; beviamo mezzo bicchiere in letizia per il dissiparsi di un incubo che ci aveva attanagliato per una giornata; poi una buona stretta di mano e verso le tre o le quattro di mattina lascio, con le ossa un po' dolenti, il Vaticano».

Un'avventura che restò memorabile per il direttore di Brera: pochi giorni dopo quella notte, del resto, Achille Ratti fu inviato visitatore apostolico in Polonia, poi divenne arcivescovo di Milano, quindi papa con il nome di Pio XI. «Avrà mai ripensato - conclude Modigliani - Sua Santità, nell'esercizio dei suoi altissimi compiti, a quella notte in cui egli aveva prodigato con umiltà tutte le sue energie fisiche all'opera di salvataggio di cimeli del genio italiano?».



alle Gallerie d'Italia

L'universo del sociale in mostra



E' aperta al pubblico fino all'1 settembre alle Gallerie d'Italia - piazza Scala a Milano, sede museale e culturale di Intesa Sanpaolo -, la mostra fotografica «13 storie dalla strada», un viaggio lungo un anno nell'universo sociale e urbano condotto da 13 fotografi senza fissa dimora. L'esposizione, curata da Dalia Gallico, nasce dalla collaborazione con Riscatti onlus che dal 2015 porta avanti progetti di integrazione sociale attraverso la fotografia. Con il supporto di Fondazione Cariplo, i workshop di fotografia per persone senza fissa dimora, uomini e donne, italiani e stranieri (selezionati con l'aiuto dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Milano) sono diventati un appuntamento fisso. In mostra ci sono 52 immagini scelse tra i 9800 scatti che i 13 autori hanno realizzato fotografando 13 progetti scelti fra i 1500 che Fondazione Cariplo porta avanti: la comunità allegra di un orto urbano, il volo di un acrobata, un appartamento dove vivono ragazzi disabili, il volto di una scienziata... Info: www.gallerieditalia.com.

Un concorso per il festival «Aquerò»

DI GABRIELE LINGIARDI

Arriva la seconda edizione di «Aquerò - Lo spirito del cinema», il festival cinematografico organizzato dall'Acced di Milano. L'appuntamento è a novembre per una serie di visioni e incontri «itineranti» nelle Sale della comunità. Cuore dell'iniziativa saranno le giornate del 16 e 17 novembre presso l'auditorium San Fedele di Milano. Novità di quest'anno è la prima edizione del concorso cortometraggi. Il festival è infatti alla ricerca di cineasti e aspiranti videomaker e propone una sfida: raccontare l'invisibile in meno di 15 minuti. Non c'è limite di genere o di formato, gli autori saranno liberi di esprimersi attorno al tema dell'invisibile con ogni mezzo. Saranno accolte opere documentarie,



d'animazione, di finzione, edite o inedite (realizzate dopo l'1 gennaio 2018). I finalisti verranno proiettati in una serata nel mese di novembre all'auditorium San Fedele. La giuria è composta da importanti direttori di riviste del settore (*Cineforum*, *FilmTv*, *MyMovies*) e da una giornalista di *Ciak* e *Avvenire*. Saranno attribuiti riconoscimenti di merito artistico pari a 1000 euro per il primo e 500 al secondo classificato. I corti più meritevoli potranno inoltre essere proiettati nelle sale Acced. Nella serata finale verrà assegnato anche il premio del pubblico. C'è tempo per partecipare fino al 10 ottobre. Per scaricare il bando completo e ulteriori informazioni su come partecipare consultare il sito internet www.sdcmilano.it.

Esposta in Duomo vetrata restaurata

La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano organizza, dal 28 giugno all'1 settembre, «Vetrata 25»: un'esposizione al pubblico all'interno del retrocortice della Cattedrale di alcuni antichi e preziosi antelli provenienti dalla quattrocentesca vetrata numero 25, dedicata a san Giovanni Damasceno, oggetto di un recente intervento di restauro, prima che essi risalgano alla loro collocazione originaria, a 15 metri da terra. L'iniziativa, accessibile a tutti coloro che visitano il Duomo, permette così di ammirare da vicino e in tutto il loro splendore i dettagli e le raffinate particolarità di questi preziosi capolavori dell'arte vetraria. Info: www.duomomilano.it.

Nuovi ghetti, parla Magnoni

Martedì 25 giugno alle 18 la Fondazione *Corriere della Sera* organizza un incontro in Sala Buzziati (via Balzan, 3 - Milano) con Goffredo Buccini, autore del libro *Ghetti. L'Italia degli invisibili: la trincea della nuova guerra civile* pubblicato da Solferino - I libri del *Corriere della Sera*. Interverrà tra gli altri don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano. Prenotazione obbligatoria: www.rsvpfondazionecorriere.it.

in libreria. Pronto il calendario liturgico tascabile



«I credenti che vivono l'anno liturgico sono accompagnati dallo Spirito del Risorto a diventare in tutto conformi all'immagine dell'Unigenito», scrive l'arcivescovo sulla quarta di copertina del nuovo calendario liturgico 2019/2020 per il rito ambrosiano *Alla scuola della Parola* (Centro Ambrosiano, 32 pagine, 0,80 euro), già disponibile nella libreria dell'Arcivescovo (piazza Fontana, 2 - Milano) e nelle altre librerie cattoliche. Il calendario tascabile va dal 1° settembre 2019 al 30 settembre 2020 e riporta per ogni giorno la festa o la solennità prevista dalla liturgia, la memoria obbligatoria o facoltativa del santo, l'indicazione delle letture e il ritornello del Salmo risonanziale, nonché la settimana del Salterio della Liturgia delle Ore.